

TIRO DI CAMPAGNA CON ARMI A CANNA RIGATA
REGOLAMENTO TECNICO 2016
1° Campionato Italiano ATC e CA

ART. 1 – REALIZZAZIONE DEL CAMPIONATO

- 1.1 Gli ATC e CA organizzano gare di qualificazioni alla Finale Nazionale, dandone comunicazione alla FIDASC Nazionale che predispone il relativo calendario.
- 1.2 Il Campionato si articola in :
 - Eliminatorie Territoriali
 - Finale nazionale
- 1.3 Tutti i partecipanti gareggeranno in categoria unica a squadre.

ART. 2 – ORGANIZZAZIONE

- 2.1 Tutte le gare territoriali sono organizzate dagli ATC e CA regolarmente esistenti per l'anno in corso.
- 2.2 La gara finale è organizzata dalla F.I.D.A.S.C. nazionale che può a ciò delegare una Società FIDASC, un ATC o CA in grado di assicurare lo svolgimento nel rispetto dei requisiti propri alla specialità di tiro previsti dal presente Regolamento.

Art. 3 – PARTECIPANTI – REQUISITI

- 3.1 Tutti i cacciatori dovranno dimostrare di essere iscritti ad una squadra dell'ATC o CA di competenza, ed in possesso della licenza di caccia in corso di validità per quanto riguarda la tassa di concessione governativa necessaria per il Porto di fucile.

Art. 4 -PARTECIPAZIONE ALLE ELIMINATORIE TERRITORIALI

- 4.1 Possono partecipare tutte le squadre regolarmente costituite e iscritte all'ATC o CA in cui si svolge la gara.
- 4.3 Non è ammessa ai fini delle qualificazioni la partecipazione ad eliminatorie territoriali diverse da quella dell'ATC o CA organizzatore.

Art. 5 - PARTECIPAZIONE ALLA FINALE DEL CAMPIONATO ITALIANO

5.1 Parteciperanno tutte le squadre qualificate nelle rispettive gare territoriali in rappresentanza dell'ATC o CA di riferimento.

Le squadre sono composte dai cacciatori appartenenti alla stessa squadra che si è qualificata prima nelle eliminatorie territoriali.

Le squadre rimangono sempre formate da cinque componenti, ma ai fini della classifica finale saranno presi in considerazione i migliori quattro risultati.

I componenti la squadra partecipante alla finale, dovranno tutti essere tesserati alla FIDASC per l'anno in corso.

Art. 6 TRASMISSIONE RISULTATI

6.1 I Delegati FIDASC delle Eliminatorie territoriali ovvero gli ATC/CA sono tenuti a trasmettere alla FIDASC Nazionale l'elenco completo delle squadre partecipanti alla prova, indistintamente se abbiano ottenuto la qualifica oppure no, utilizzando l'apposito modello denominato "Modulo Squadre Partecipanti", presente sul sito federale www.fidasc.it alla voce Tiro di Campagna/modulistica. Altresì sono tenuti a trasmettere alla FIDASC Nazionale, l'elenco dei componenti la squadra qualificata per la Finale Nazionale.

Tali moduli dovranno essere firmati dall'Ufficiale di gara; il mancato invio dei risultati e dei dati personali, nel termine tassativo di 20 giorni, comporta l'esclusione dalla finale del Campionato.

Art. 7 – TITOLI

7.1 La Squadra 1^a classificata nella gara finale, è proclamata "Squadra Campione d'Italia di Tiro di Campagna Completo con Armi a Canna Rigata FIDASC– riservata ATC/CA" per l'anno in corso.

7.2 L'ATC o CA dal quale proviene la Squadra Campione d'Italia è proclamata "Campione d'Italia Tiro di Campagna Completo con Armi a Canna Rigata FIDASC".

Art. 8 - DELEGATO DELLA FIDASC

8.1 I Delegati FIDASC sono scelti tra gli Ufficiali di gara FIDASC iscritti all'Albo Federale.

8.2 Il Delegato FIDASC coordinatore della Finale nazionale è designato dal Coordinatore nazionale della disciplina.

8.3 Al Delegato FIDASC compete la facoltà di adottare, nello spirito del regolamento, tutti i provvedimenti ritenuti necessari nell'interesse del buon svolgimento della manifestazione, sorvegliandone la regolarità e la rigorosa osservanza delle disposizioni regolamentari federali e di programma.

- 8.4 Deve verificare l'avvenuta iscrizione dei partecipanti, verificando l'idoneità della documentazione come richiesta dal presente regolamento.
- 8.5 Il Delegato FIDASC redige ed invia alla FIDASC nazionale i risultati della gara, invia dettagliata relazione sull'andamento della manifestazione, correlata dai nominativi degli Ufficiali di gara, dall'elenco di tutti i partecipanti.
- 8.6 Segnala alla FIDASC nazionale, quei concorrenti che con parole, atti o altre manifestazioni, tengono un comportamento scorretto o quanto meno irrispettoso nei confronti dei signori Ufficiali di gara, dei Dirigenti, dei componenti il Comitato organizzatore o di altri concorrenti.
- 8.7 Riceve i reclami che dovessero eventualmente essere presentati sul campo da concorrenti e, ove trattasi di applicazione dei regolamenti e delle normative federali, sentito il parere dell'Ufficiale di gara di riferimento, decide riferendo poi agli organizzatori i provvedimenti adottati.
- 8.8 Decide di far partecipare sotto riserva i concorrenti contro i quali prima dell'inizio delle gare sia stato presentato reclamo e lo stesso non sia risolvibile sul posto.
- 8.9 Nel caso in cui non sia possibile decidere sul posto, il reclamo deve essere trasmesso dal Delegato FIDASC per il successivo seguito, corredato dal suo parere, agli Organi competenti della FIDASC nazionale.
- 8.10 Redige ed invia alla F.I.D.A.S.C. nazionale dettagliata relazione sull'andamento generale della manifestazione, unitamente alle classifiche complete.
- 8.11 Il Delegato FIDASC è preposto al controllo delle armi secondo il regolamento FIDASC del Campionato italiano della disciplina.

Art. 9 – UFFICIALE DI GARA

- 9.1 Gli Ufficiali di gara sono scelti tra gli iscritti all'Albo degli Ufficiali di gara federali, dando precedenza a quelli "Altamente Specializzati".
- 9.2 Gli Ufficiali di gara, per le eliminatorie territoriali sono designati dal coordinatore della disciplina tra quelli presenti nel territorio dove si svolge la gara.
- 9.3 Per la Finale nazionale, sono designati dal Coordinatore nazionale della disciplina.
- 9.4 Gli Ufficiali di gara sono designati in base al numero delle piazzole di tiro predisposte per lo svolgimento della gara (1 uff. di gara ogni piazzola) oltre ad un unico ufficiale di gara addetto alla verifica dei punteggi conseguiti dai tiratori.

- 9.5 L'Ufficiale di gara ha la facoltà di disporre manipolazioni di sicurezza sulle armi in qualsiasi momento.
- 9.6 L'Ufficiale di gara verifica il quantitativo di cartucce consentite sulla postazione di tiro, per l'espletamento della prova. Vigila, inoltre, affinché nessuna persona oltrepassi il limite ammesso agli spettatori.
- 9.7 Segnala al Delegato FIDASC quei concorrenti che con parole, atti o altre manifestazioni, tengano un comportamento scorretto o quanto meno irrispettoso nei confronti degli Ufficiali di gara, del Comitato organizzatore o di altri concorrenti.
- 9.8 Segnala inoltre al Delegato FIDASC inosservanze comportamentali con riferimento alle disposizioni normative e procedurali del presente regolamento.
- 9.9 Al verificarsi delle condizioni di cui ai precedenti commi 7 e 8, il tiratore è immediatamente squalificato ed allontanato dal campo di tiro.

ART. 10 – ASSISTENTI (non obbligatori)

- 10.1 Gli assistenti sono preposti al buon funzionamento delle linee di tiro, alla collocazione e sostituzione delle sagome utilizzate.
- 10.2 Il numero degli assistenti viene determinato dalla Società organizzatrice, a cui spetta anche l'onere di eventuali spese per vitto, alloggio e pasti.

Art. 11 – CAMPO DI TIRO

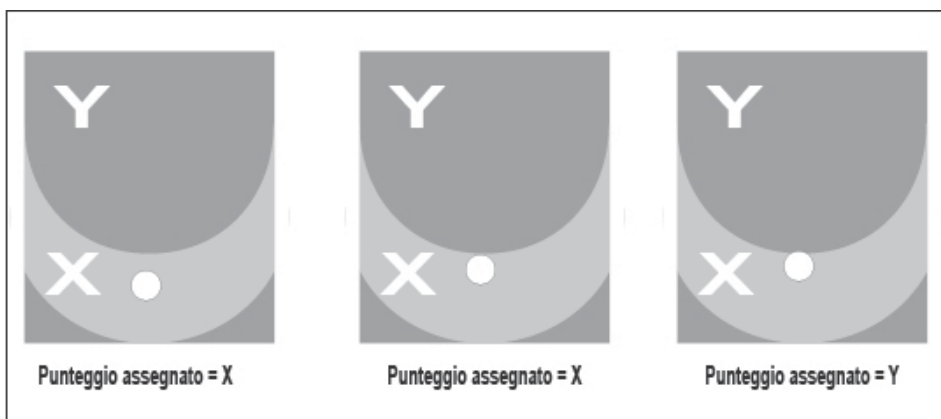
- 11.1 In linea preliminare l'impianto di tiro deve garantire la sicurezza per i tiratori e per le persone presenti, evitando altresì in via tassativa la fuoriuscita dalla stazione dei bersagli di pallottole o altro, nonché assicurando le migliori condizioni per evitare l'inquinamento acustico e ambientale.
- 11.2 Le competizioni si svolgono in ambienti attrezzati in maniera permanente o su campi predisposti per la singola gara. L'intera area, unitamente ad una consistente fascia di sicurezza, deve essere delimitata da appositi segnali (es.: striscia di plastica colorata); su tutte le vie d'accesso (strade, mulattiera e sentieri) devono essere apposti cartelli indicanti il divieto di transito e il periodo di interdizione, possibilmente indicando l'ordinanza del sindaco.
- 11.3 **L'impianto tipo consiste in:**
Pedana di 1 metro circa di larghezza per circa due metri di lunghezza a disposizione di ogni tiratore; tale pedana sarà realizzata senza particolari accorgimenti (terra battuta, cemento o legno).

- 11.4 La postazione di tiro, deve essere fornita di una transenna di legno superiore, di altezza tale da evitare che la canna possa essere indirizzata troppo in alto, e quindi, eventuali colpi esplosi inavvertitamente possano superare il parapalle; dovranno essere predisposte anche protezioni laterali atte a prevenire colpi esplosi oltre la finestra di corsa del bersaglio (10 mt).
- 11.5 Dietro la stazione dei bersagli, ove non sia già presente per la conformazione del terreno (situazione preferibile), deve essere attrezzato un idoneo riparo (parapalle) che possa raccogliere i proiettili sparati senza dar luogo a rimbalzi di sorta. Tale parapalle verrà approntato attraverso riporti di terra o sabbia.
- 11.6 La linea del bersaglio è dotata di un binario su cui far correre la sagoma in una finestra di 10 mt, ad una velocità costante.
- 11.7 La linea di tiro a 100 mt (bersaglio fisso “volpe seduta”) dovrà prevedere oltre alle norme di sicurezza, la presenza di un palo (alpenstock) per consentire il tiro con detto supporto.

ART. 12 - SVOLGIMENTO della GARA

- 12.1 La gara si articola in due serie di colpi per ogni specialità.
Le specialità sono : a) Tiro alla sagoma corrente del cinghiale a mt. 50;
b) Tiro alla sagoma fissa della volpe a mt. 100.
- 12.2 Il tiratore deve presentarsi sulla linea di tiro con cuffie, o similari, preferibilmente con gli occhiali di protezione, con il fucile in perfette condizioni di funzionamento, munizionamento idoneo e senza cinghia . E' fatto divieto al tiratore di portare con se un numero maggiore di cartucce di quelle strettamente necessarie per effettuare la prova.
Quando non effettua il tiro l'arma deve comunque essere in posizione aperta o con l'otturatore in posizione arretrata (fucile semiautomatico);
- 12.3 Il Delegato FIDASC provvederà alla chiamata dei tiratori sulla linea di tiro. Dopo la 3^a chiamata, il tiratore non presente sarà automaticamente squalificato.
- 12.4 Preso posto sulla piazzola, il concorrente procede, su comando dell'Ufficiale di gara, obbligatoriamente presente, a caricare l'arma con una cartucce del tipo consentito;
- 12.5 Il bersaglio del cinghiale corrente sarà sparato ad una distanza dai 45 ai 50 mt. alternativamente da sinistra a destra e da destra a sinistra in una finestra di tiro di 10 metri. La velocità sarà regolata per permettere di vedere il bersaglio per un lasso di tempo di circa 2,5 secondi sia da sinistra e destra che viceversa.
- 12.6 Il tiratore in attesa del bersaglio può imbracciare l'arma dopo avere chiamato lo stesso senza attendere la sua apparizione.

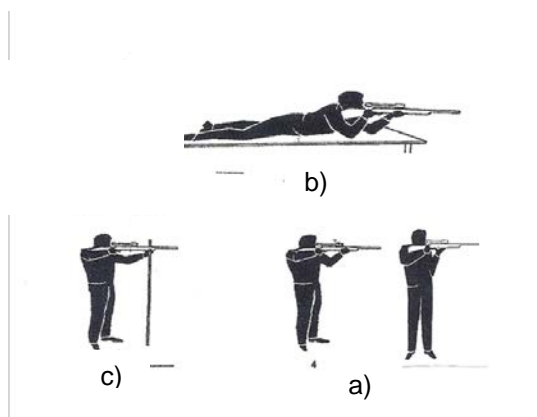
- 12.7 La gara si svolge in due serie di 5 colpi in un tempo massimo di 5 minuti per serie; 3 colpi sparati al bersaglio da sinistra a destra e 2 colpi da destra a sinistra nella prima serie e viceversa nella seconda serie. Pertanto la sequenza sarà per una serie S/D – D/S – S/D – D/S – S/D e per l'altra D/S – S/D – D/S – S/D – D/S
- 12.8 Il punteggio è determinato dal valore della corona circolare attinta dalla pallottola. Le classifiche sono compilate in base al totale dei punti conseguiti. A parità di punti si conta il numero dei "10". A parità anche dei "10" si conta il numero delle "mouche". Nel caso in cui si determina una ulteriore parità di punteggio, dei "10" e delle "mouche", si procede alla misurazione, da centro a centro, dei colpi più distanti della rosata al fine di stabilire quella vincente, che sarà quella con i colpi più vicini.



- 12.9 Il bersaglio fisso della Volpe sarà sparato ad una distanza di 100 mt e la posizione (con alpenstock, sdraiato, o a mano libera) sarà a scelta dal tiratore. Le due serie di 5 colpi, potranno essere sparate anche utilizzando posizioni differenti tra una serie e l'altra.

Posizioni di tiro: (Vedi allegato 1)

- in piedi con arma imbracciata
- sdraiato con arma imbracciata in appoggio sui gomiti
- alpenstok di diametro 25/30 mm e di altezza di 2 m. che dovrà essere appoggiato al suolo all'interno della pedana di tiro; non è consentito conficcarlo nel terreno o appoggiarlo ad altro atto a sostenerlo.



12.10 Le classifiche sono determinate dalla somma dei risultati ottenuti dai quattro migliori punteggi conseguiti dai componenti la squadra.

12.11 Non sono consentite le reiscrizioni.

Art. 13 – ARMI E OTTICHE

13.1 Sono ammesse le armi da caccia a canna rigata, in produzione da aziende, sono quindi escluse le armi artigianali ed i prototipi. E' possibile utilizzare armi sia con l'ottica o sistemi di puntamento che senza. Le ottiche sono consentite con ingrandimenti variabili senza alcun limite.

13.2 Le aste delle armi non possono superare in altezza il ponticello paragrilletto originale. Sono ammesse le calciature "thumbhole". Saranno ammessi inoltre sia il "Bedding" sia la personalizzazione della sensibilità dello scatto e l'uso dello stecher.

13.3 Sono consentiti i freni di bocca e l'impiego di armi monocolpo.

13.4 I calibri ammessi dovranno essere quelli previsti dall'articolo 13, comma 1° della legge 157/92, ma non inferiore al calibro 222 Remington.

13.5 Il peso complessivo dell'insieme dell'arma (cannocchiale, caricatore ed otturatore) dovrà essere minore o uguale a 5.000 grammi con una tolleranza massima del 2%, e la sua lunghezza totale non può superare i 125 cm.

13.6 Sono ammesse carabine semiautomatiche (da caccia).

13.7 Qualunque tiratore è tenuto a mettere a disposizione l'arma utilizzata per la gara, qualora i direttori di tiro la richiedano per un controllo di conformità;

Art. 14 – MUNIZIONI

14.1 Sono ammesse tutte le munizioni, anche di ricarica. In caso di cartucce di ricarica il tiratore all'atto dell'iscrizione alla manifestazione dovrà fornire una dichiarazione di responsabilità.

Art. 15 – INCEPPAMENTI E MALFUZIONAMENTI

15.1 Nel caso di inceppamento o in genere di malfunzionamento si prosegue come segue:
Il tiratore, ove il fucile cessi di funzionare durante una serie, lo consegna immediatamente, senza effettuare alcun intervento sull'arma, all'Ufficiale di gara, curando che l'arma sia sempre rivolta sul bersaglio in condizioni di sicurezza assoluta. L'Ufficiale di gara, per prima cosa, rivolge l'arma verso il campo di tiro (terrapieno) e prova ad esplodere un colpo. Nel caso l'arma funzioni, l'inceppamento non è riconosciuto ed il tiratore ha la facoltà di completare i tiri mancanti nel tempo residuo dei cinque minuti previsti.

- 15.2 Nel caso l'arma non funzioni deve essere immediatamente scaricata e quindi possono essere posti in atto tutti i controlli ed aggiustamenti necessari.
- 15.3 Qualora l'arma non fosse riparabile, è autorizzata la sua sostituzione.
- 15.4 Qualsiasi malfunzionamento addebitabile al tiratore non dà luogo a ripetizioni del tiro ed i colpi non sparati sono considerati zero.
- 15.5 In caso di mancato funzionamento di una cartuccia il colpo va ripetuto.

ART. 16 – NORME COMPORTAMENTALI

- 16.1 E' fatto assoluto divieto ai tiratori partecipanti alla gara, interferire ed influenzare in alcun modo, durante e dopo la prova, l'operato del Delegato FIDASC e degli Ufficiali di Gara.
- 16.2 Il tiratore, per qualsiasi controversia, può avvalersi di quanto all'art. 17 del presente Regolamento.
- 16.3 In caso di irregolarità di comportamento, il concorrente è immediatamente squalificato e allontanato dal campo di tiro dal Delegato FIDASC.

Art. 17 - RECLAMI

- 17.1 La presentazione dei reclami deve avvenire per iscritto prima della lettura delle classifiche ufficiali, previo versamento cauzionale di € 50,00, che verranno restituiti solo in caso di accoglimento del reclamo da parte del Delegato FIDASC. L'importo di € 50,00, qualora trattenuto, dovrà essere versato alla FIDASC

Art. 18 - TUTELA AMBIENTALE

- 18.1 La Società organizzatrice deve provvedere alla raccolta e allo smaltimento dei bossoli e del piombo, in conformità alle normative vigenti .

Art. 19 – ANTIDOPING

- 19.1 La F.I.D.A.S.C. si riserva la facoltà di effettuare controlli antidoping secondo le norme vigenti.

Art. 20 – FACOLTA' DELLA F.I.D.A.S.C.

- 20.1 La F.I.D.A.S.C. si riserva di apportare al presente Regolamento quelle modifiche che si ritenessero necessarie per la migliore riuscita delle gare o le condizioni di sicurezza.

